DOMENICA 16 FEBBRAIO 1947

Abbonamenti: Annuo L. 480
Semestre L. 264
Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Costanzo Ciano n. 98
Telefoni nn. 18-50; 14-84

Corriere di Tripoli

QUOTIDIANO DELLA TRIPOLITANIA

ANNO V — N. 20 — LIRE 3

TARIFFE PUBBLICITÀ:
Testo di cronaca: L. 12 per 1 m/m di altezza su una colonna — Necrologie: L. 240 fino a 40 m/m, per ogni m/m in più, tariffa del testo di cronaca. Avvisi economici L. 5 per parola.

Parigi e Londra
si sono scambiate le proposte per l'alleanza

LONDRA, 15. — I negoziati per il trattato di alleanza anglo-francese avranno inizio a Londra la settimana prossima. Ieri i due paesi si sono scambiate le proposte.

Il ministro francese degli interni dichiarava ieri sera che la questione tedesca non figura materialmente nell'abbozzo iniziale del trattato.

Secondo il redattore diplomatico del «Times», il governo francese desidererebbe che il trattato non sia considerato come una sostituzione degli accordi sulle conseguenze del carbone della Ruhr e sul controllo di queste industrie e neppure sulla sicurezza delle frontiere francesi, perchè si spera che a tale proposito si abbiano conversazioni dirette.

Da parte inglese, nota il redattore diplomatico del «Times», il trattato non è considerato alla stregua di una sostituzione, ma come la base per un accordo sulla Germania.

TRATTATIVE
franco - cecoslovacche

PARIGI, 15. — E' stato annunciato che la Cecoslovacchia e la Francia hanno raggiunto un accordo per l'inizio di trattative tendenti a rafforzare le relazioni tra i due paesi e ad aggiornare i loro accordi.

A Praga, Masarjk ha dichiarato che il proposto trattato sarebbe simile a quello tra la Francia e la Russia ed ai trattati commerciali tra la Russia e la Jugoslavia, trattati che tendono essenzialmente ad impedire qualsiasi futura aggressione da parte della Germania.

Trattative sono in corso anche tra il governo francese e quello polacco per la stipulazione di un accordo culturale.

Critica situazione
nella capitale francese

PARIGI, 15. — La situazione della capitale francese appare critica in seguito agli scioperi proclamati per appoggiare le richieste della Confederazione del lavoro circa i minimi salariali. La polizia ed i lavoratori dei servizi pubblici, del telegrafo, delle poste e dei trasporti e gli impiegati statali sono in isciopero.

A ciò è da aggiungere lo sciopero dei redattori dei giornali che hanno chiesto un aumento del 25% sui salari. Parigi è senza giornali ed anche l'organo del Partito comunista, uscito fino a ieri, non si è pubblicato oggi.

Il primo ministro Ramadier ha parlato sulla situazione all'Assemblea nazionale. Egli ha affermato la necessità di una severa autodisciplina della nazione perchè sia scongiurato il pericolo dell'inflazione.

«Sembra che il popolo francese — ha aggiunto Ramadier — abbia smarrito il senso della responsabilità».

Si apprende che il governo ha deciso di non abbandonare la politica economica iniziata da Léon Blum, contraria agli aumenti salariali.

Il Governo polacco chiede la consegna del distruttore del ghetto di Varsavia

VARSAVIA, 15. — La consegna dell'ex generale delle S.S. che diresse la distruzione del ghetto di Varsavia nel 1943 è stata chiesta alle autorità militari americane dal governo di Varsavia. Esso intende promuovere un processo addossando al generale la morte di 50.000 ebrei polacchi.

Le truppe britanniche evacuate da Alessandria

IL CAIRO, 15. — L'evacuazione delle truppe britanniche da Alessandria è quasi terminata. La bandiera egiziana è stata issata ufficialmente su un forte costruito da Napoleone nel 1799 ed occupato dalle truppe inglesi fin dal 1882. Durante l'ultima guerra esso è stato una possente base antiaerea ed il centro delle comunicazioni militari per il Medio Oriente.

Nuove accuse cecoslovacche all'Ungheria

PRAGA, 15. — Aspre accuse contro le autorità ungheresi che presiedono allo scambio delle popolazioni allogene tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono contenute nella nota cecoslovacca inviata al governo ungherese. Ne dà notizia l'agenzia telegrafica cecoslovacca, specificando che le autorità ungheresi compiono soprusi nei beni e nelle persone dei cittadini cecoslavacchi di cui è previsto lo scambio. Nella nota è anche affermato che armati ungheresi hanno provocato incidenti di frontiera tra i due paesi.

In Gran Bretagna

La situazione carbonifera in via di miglioramento

LONDRA, 15. — Un aumento della produzione carbonifera dopo la crisi delle ultime settimane è stato annunziato dal sottosegretario al ministero dei combustibili. Di conseguenza si è avuto un miglioramento anche nella situazione dell'energia elettrica.

Da domani l'orario di erogazione dell'energia elettrica sarà prolungato di mezz'ora. La fornitura dell'energia alle industrie non essenziali è stata procrastinata.

Anche la decisione del governo inglese di declinare l'offerta del governo americano di dirottare verso l'Inghilterra alcune navi di carbone è considerata come un'indicazione che la situazione è in via di miglioramento.

Il ministro Bevin parlerà oggi dinanzi a 2.000 delegati del Congresso laburista facendo una relazione sulla politica estera inglese.

Il Governo britannico rimetterà all'ONU la questione palestinese

LONDRA, 15. — La conferenza per la Palestina si è chiusa con l'annuncio che il governo britannico, visti falliti i suoi sforzi per la composizione della vertenza tra gli arabi e gli ebrei, rimetterà la soluzione del problema all'Assemblea delle Nazioni Unite. La questione verrebbe sottoposta all'Assemblea generale delle Nazioni Unite nella sua prossima sessione di settembre.

Dopo l'annuncio della decisione britannica, il capo della delegazione araba a Londra ha dichiarato che gli arabi sono disposti ad attendere il giudizio dell'ONU. Essi sono tuttavia decisi a combattere nel caso di decisioni contrarie ai loro diritti.

Il capo dell'Agenzia ebraica ha dichiarato che gli ebrei insistono a che siano immediatamente abrogate le disposizioni restrittive sull'immigrazione ebraica in Palestina, in attesa delle decisioni dell'ONU. Egli ha aggiunto che la decisione britannica procurerà un ulteriore ritardo nel giungere ad una soluzione ed ulteriori disagi per gli ebrei nei campi per i rifugiati.

Da fonte governativa britannica viene messo in rilievo che la Gran Bretagna non ritirerà probabilmente le sue truppe dalla Terra Santa fino a che l'ONU non avrà emesso le proprie deliberazioni.

Si ritiene a Londra che l'Inghilterra chiederà una convocazione straordinaria dell'assemblea dell'ONU per il dibattito palestinese.

La decisione del governo inglese di demandare all'ONU il problema palestinese — afferma l'«Associated Press» di Washington — è stata favorevolmente accolta negli ambienti ufficiali sovietici.

Anche la stampa di Nuova York accoglie favorevolmente tale decisione. Il «New York Herald Tribune» scrive che questo indica che la Gran Bretagna si preoccupa più di una sistemazione adeguata del problema che di promuovere i propri interessi nel Mediterraneo orientale.

Da Gerusalemme si apprende che i tre membri della Irgun Zvai Leummi, condannati a morte da un tribunale britannico hanno dichiarato che essi rifiuteranno di inoltrare domanda di grazia. La condanna a morte dei tre ebrei è stata confermata dal generale britannico Mac Millan.

La Russia contraria alla partecipazione della Cina al trattato tedesco

LONDRA, 15. — I sostituti dei ministri degli esteri hanno deciso di lasciare al Convegno di Mosca la decisione circa la formazione di un governo centrale tedesco prima della conferenza generale della pace con la Germania.

I quattro grandi dovranno anche decidere se essi presenteranno un progetto completo di trattato prima della conferenza stessa.

Frattanto, l'Unione Sovietica si è dichiarata contraria alla partecipazione della Cina alla preparazione del trattato di pace con la Germania. Il sostituto sovietico ha affermato che la sistemazione dell'Europa deve essere opera sopratutto delle quattro maggiori potenze, con esclusione della Cina.

L'Unione Sovietica sarebbe ora favorevole a che le quattro grandi potenze preparino lo schema completo del trattato tedesco, che dovrebbe essere sottoposto successivamente ad una conferenza della pace alla quale parteciperebbero tutti gli alleati.

I TITOLI SU CUI SI FONDA LA RICHIESTA ITALIANA
di partecipare al trattato tedesco

ROMA, 15. — «I titoli su cui l'Italia fonda la sua richiesta di partecipare alla elaborazione del trattato con la Germania sono di ordine giuridico, morale ed economico». Così ha ricordato il portavoce del ministero degli esteri italiano in una precisazione al corrispondente della «Reuter».

«Dal 13 ottobre 1943 l'Italia è in istato di guerra con la Germania. Lo stesso preambolo del trattato firmato a Parigi riconosce esplicitamente che la dichiarazione di guerra italiana non ha avuto un contenuto puramente formale. Essa si è concretata in un valido ed effettivo contributo alla vittoria delle Nazioni Unite. Il nostro governo ha chiesto di partecipare all'elaborazione del trattato di pace con la Germania — ha aggiunto il portavoce — per contribuire, in uno spirito costruttivo ed internazionale, alla risoluzione di quello che ancora oggi resta il più grave ed importante problema per il futuro pacifico assetto dell'Europa.

«L'Italia inoltre è interessata assai profondamente alla risoluzione dell'assetto economico della Germania di domani, a causa dei tradizionali rapporti tra il mercato italiano e quello germanico. Per fare un esempio si ricorda che lo sviluppo delle importazioni di carbone tedesco incide fondamentalmente sulla efficienza della nostra attrezzatura industriale e per riflesso sull'occupazione delle masse operaie e sulla stabilità economica e sociale del paese».

Il portavoce ha aggiunto che l'Italia si attende dagli alleati la pronta accettazione di partecipare all'elaborazione del trattato di pace con la Germania. Tale accettazione costituirebbe anche un primo pieno riconoscimento della riconquistata indipendenza italiana nel campo della politica internazionale. Tanto più — ha concluso il portavoce — che all'Austria, la quale non è stata cobelligerante, è stato riconosciuto il diritto di intervenire nell'elaborazione del trattato di pace con l'Italia.

Hoover a Roma

ROMA, 15. — L'ex presidente degli Stati Uniti, Hoover, giunto a Roma, svolgerà un'indagine sulla situazione alimentare italiana, nella sua qualità di inviato speciale del presidente Truman.

Hoover è ospite del governo italiano. Egli è stato ricevuto questa mattina dal Pontefice in udienza privata. Il colloquio è durato circa mezz'ora. Il Papa si è vivamente interessato alla missione affidata ad Hoover di compiere un'inchiesta sulla situazione alimentare in Europa.

Hoover si è incontrato successivamente con l'on. De Gasperi e con l'on. Sforza ad una colazione organizzata dall'ambasciatore americano.

Nel pomeriggio Hoover ha reso visita al Capo dello Stato. La partenza dall'Italia è prevista per domenica.

Il dibattito alla Costituente
sulle dichiarazioni del Governo

ROMA, 15. — L'assemblea costituente ha continuato ieri, sotto la presidenza dell'on. Tupini, la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Dopo una breve dichiarazione dell'on. Nobile, ha preso la parola l'on. Benedettini, monarchico, il quale, tra le proteste di gran parte dell'assemblea, ha definito come anti giuridico ed antidemocratico il provvedimento relativo al giuramento di fedeltà alla repubblica. L'oratore ha lamentato il mantenimento in vigore del confino di polizia. A proposito della libertà di stampa, il deputato monarchico ha espresso il timore che si voglia abolirla con la scusa di difenderla.

Principalmente dedicato ai problemi economici è stato il discorso dell'on. Di Vittorio, che ha parlato alla costituente dopo l'on. Benedettini. L'oratore ha lamentato che non sia stata opposta al minima diga agli aumenti dei prezzi, proponendo vari provvedimenti al fine di normalizzare la situazione nel campo alimentare.

L'on. Di Vittorio ha poi proposto particolari razionamenti preferenziali per i lavoratori, per le donne gestanti, per i bambini e per i pensionati.

L'oratore ha infine sottolineato la necessità che il governo dia concretezza alle dichiarazioni programmatiche del presidente De Gasperi, prendendo misure tali da non deludere l'aspettativa del paese; ciò a costo di intaccare anche i diritti della grande proprietà.

Si sono avuti poi i discorsi degli on. Russo-Perez, qualunquista, e Finocchiaro-Aprile, indipendentista siciliano.

La seduta, che si è prolungata per oltre cinque ore, è stata caratterizzata da numerosi interruzioni ed incidenti che hanno assunto un tono di particolare vivacità durante il lungo discorso del deputato siciliano. Alcune affermazioni di Finocchiaro-Aprile, che investivano personalmente l'opera del presidente del consiglio e di alcuni ministri, hanno provocato gli interventi degli on. De Gasperi, Romita, Campilli e Gronchi. Quest'ultimo ha diffidato Finocchiaro-Aprile di documentare le accuse.

PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

GINEVRA, 15. — La commissione preparatoria dell'organizzazione internazionale dei rifugiati, riunitasi a Ginevra, ha chiesto alla segreteria generale dell'ONU di sollecitare all'organizzazione stessa da parte di tutti gli stati membri dell'ONU.

All'organizzazione internazionale per i rifugiati non hanno aderito finora nè la Russia, nè gli stati dell'Europa orientale.

A tale misura la commissione preparatoria si è decisa perchè dubita di potere altrimenti disporre di sufficienti risorse finanziarie.

Il processo Kesselring

MILANO, 15. — In relazione al processo contro il maresciallo Kesselring, che si svolge a Venezia, è pervenuto ieri al prefetto di Milano, dal comandante della brigata partigiana di Biella, la richiesta di prospettare alle autorità britanniche l'eccidio di S. Agata Policella.

Si tratta di un episodio che risale al 21 gennaio 1944, quando alcuni tedeschi, penetrati in una casa colonica, trasportarono tutti gli abitanti, compresi i lattanti, in un unico stanzone dove lanciarono una bomba, provocando il crollo dell'edificio. Rimasero seppellite 41 persone.

Poco dopo i soldati tedeschi, per assicurarsi che gli abitanti erano morti, rientrarono e passarono sul volto dei cadaveri tizzoni accesi. Un giovane ed una ragazza che erano sopravvissuti e che sono ora i testimoni dell'efferato eccidio, subirono il supplizio senza dare segno di vita e riuscirono a fuggire nella campagna.

Inoltre si apprende che i sindaci della Val di Nievole si costituiranno parte civile a nome dei loro comuni nel processo contro il maresciallo Kesselring, per le stragi perpetrate dai nazisti nella zona il 23 agosto 1944. In quel giorno varie centinaia di semplici cittadini di ambo i sessi e di tutte le età furono massacrati in Val di Nievole dai tedeschi, senza una minima ragione bellica o di altra natura.

L'oro di Mussolini

MILANO, 15. — Nelle indagini per il trafugamento dell'oro di Mussolini, i carabinieri avrebbero arrestato uno di coloro che sarebbero stati i depositari del tesoro di Dongo. Si tratta di un certo Carletto Maderno, soprannominato «lo scassamacchine».

I GUERRIGLIERI GRECI liberano 233 detenuti

ATENE, 15. — Un colpo di mano è stato effettuato dai guerriglieri nella città di Sparta. Mentre un gruppo di insorti teneva impegnate le forze locali della gendarmeria, un altro gruppo assaliva il carcere, riuscendo a liberare 233 detenuti appartenenti alle organizzazioni di sinistra.

E' stata inoltre fatta saltare la centrale elettrica.

Film in rilievo a Mosca

MOSCA, 15. — Nella capitale russa è imminente l'apertura di una sala per la proiezione di film in rilievo, appositamente prodotti da uno stabilimento che è l'unico del genere esistente nel mondo.

Films stereoscopici saranno tra breve prodotti su vasta scala.

CRITICHE CANADESI all'accordo con gli S. U.

OTTAWA, 15. — Alla Camera canadese sono state sollevate critiche per il recente accordo militare tra Canadà e Stati Uniti.

Un deputato ha detto che l'accordo permette alle ambizioni americane di dominare il Canadà.

◆ Notizie da casa

Sospese le trattative per l'emigrazione in Argentina

ROMA, 15. — Si apprende che le trattative in corso tra la delegazione argentina di emigrazione e le competenti autorità italiane sono state interrotte. A quanto si dichiara negli ambienti della delegazione, le controproposte avanzate da parte italiana sarebbero state ritenute inaccettabili.

Gli uffici della delegazione argentina in Roma hanno cessato di funzionare e la delegazione si appresta a partire per la Spagna.

Il presidente del consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto i due ministri plenipotenziari per l'emigrazione in Argentina accompagnati da due delegati.

Un comunicato dell'ufficio stampa della presidenza informa che tra l'on. De Gasperi ed i delegati argentini è avvenuto uno scambio di idee sul corso delle trattative finora svoltesi.

Durante il colloquio, entrambe le parti si sono dichiarate consapevoli dell'importanza che hanno le buone relazioni tra i due paesi. Il presidente del consiglio ha comunicato che lo stesso ministro degli esteri Sforza avrebbe svolto il suo personale interessamento per condurre a buon termine le conversazioni, temporaneamente sospese.

Da Buenos Ayres, si apprende frattanto che il presidente della repubblica argentina, Peron, invierà all'Italia un suo dono personale, consistente in 85 tonnellate di lana, generi alimentari e di abbigliamento.

La commissione d'inchiesta per Trieste a Roma

E' giunta a Roma la commissione d'inchiesta del consiglio dei quattro ministri degli esteri per Trieste. La commissione ha studiato a Trieste, dove si è recata un mese fa, i problemi economici e finanziari connessi alla creazione dello stato libero. Essa ha avuto contatti con una delegazione jugoslava e con una delegazione italiana.

Al governo italiano la commissione ha proposto un questionario di problemi dello stato libero di Trieste.

L'Unione democratica sud-tirolese

Il presidente del consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto il segretario dell'Unione democratica sud tirolese, dr. Tabarelli, il quale gli ha esposto gli scopi di questo movimento politico, sorto nel giugno 1946, tendente a favorire una maggiore collaborazione tra l'elemento italiano e quello tedesco dell'Alto Adige.

Al presidente del consiglio è stato pure prospettata l'opportunità di accelerare la revisione delle opzioni unitamente ad una più severa discriminazione di elementi nazisti che sono ancora numerosissimi in Alto Adige. A questo scopo l'Unione democratica sud tirolese propone la creazione di apposite commissioni di discriminazione.

Altro punto prospettato all'attenzione del presidente del consiglio è stato riguardante la questione dell'autonomia regionale.

L'Unione si è dichiarata a favore dell'autonomia amministrativa. Un progetto è allo studio per la questione.

Un comunicato sull'esodo da Pola

Un comunicato della presidenza del consiglio si sofferma sull'esodo della popolazione di Pola.

«In tutte le dichiarazioni del governo di Roma — dice il comunicato — si è sempre espressa la speranza che i polesi potessero continuare a restare a difesa dell'italianità della loro città, ed a tale scopo è stato fatto ogni sforzo per ottenere nel trattato la garanzia di protezione alle minoranze nazionali. I cittadini di Pola costituirono di loro autonoma iniziativa un comunicato per l'esodo e dichiararono di volere uscire ad ogni costo dalla città, attribuita agli jugoslavi nel trattato impostoci. Allora un comitato interministeriale fu incaricato dell'assistenza ai nostri fratelli».

Le truppe americane che rimarranno a Trieste

Il contingente di truppe americane che rimarranno nel territorio libero di Trieste, dopo la ratifica del trattato, sarà costituito da 3.000 uomini della 86ª divisione di fanteria. Saranno parte inoltre del contingente, il cui totale assommerà a 5.000 uomini, reparti motorizzati da ricognizione di artiglieria, unità ospedaliere e di servizi vari.

La costituzione del contingente americano avverrà contemporaneamente alle similari forze britanniche e jugoslave.

Smentita

Un esponente della commissione degli esperti alleati ha smentito all'«Associated Press», in via non ufficiale, la notizia diramata dall'«I.N.S.» secondo la quale la commissione aveva già preso delle decisioni in merito all'assegnazione delle unità da guerra della flotta italiana. I lavori della commissione continueranno fino a che i trattati non entreranno in vigore. Le decisioni adottate non saranno rese note prima dell'approvazione da parte dei quattro ministri degli affari esteri.

La situazione alimentare

Il nuovo alto commissario per l'alimentazione on. Cerreti, in un'intervista al periodico «Toscana Nuova» ha tra l'altro dichiarato che la situazione alimentare, benchè molto passiva, non presenta caratteri di gravità estrema. Il problema dei rifornimenti di grano è quello che dovrà essere esaminato per primo, al fine di assicurare almeno l'attuale razione. Tra le misure che saranno prese in proposito, l'on. Cerreti ha indicate le seguenti: controllo per impedire che la farina di grano serva a scopi diversi della panificazione, tesseramento differenziato da applicarsi a brevissima scadenza ed il controllo delle tessere presentemente in circolazione.

«Mi riprometto — ha detto l'on. Cerreti — di assicurare il latte ai bambini ed ai vecchi, supplementi agli ammalati e possibilmente un pacco viveri ai lavoratori vecchi la cui pensione non è stata ancora aumentata. Sarà pure realizzata una migliore ripartizione delle disponibilità alimentari con priorità per i ceti medi».

L'alto commissario per l'alimentazione ha così concluso: «Nel nostro lavoro cercheremo il contatto con tutte le organizzazioni dei lavoratori, con le amministrazioni comunali e con i centri di produzione, in modo da evitare passi avventati».

*

E' stato assicurato alla giustizia uno dei maggiori responsabili dell'eccidio commesso nel campo di Fossoli: il maresciallo della S.S. tedesca, Stavanger. Egli è anche responsabile dell'assassinio dell'avv. Poldo Gasparotto, figlio dell'attuale ministro della difesa.

La crisi della giunta comunale di Milano è stata risolta con la rielezione a sindaco di Greppi, del Partito socialista dei lavoratori.

La prossima seduta del processo Matteotti si terrà giovedì prossimo. Il rinvio è dovuto all'indisposizione di un giudice popolare.

● IN BREVE

○ *Il capo del governo* spagnolo in esilio, Lopez, ha dichiarato che il suo governo intende lottare per rovesciare il regime di Franco e ridare libertà al popolo spagnolo. Come è noto, la composizione del governo di Lopez è in gran parte simile a quella di Giral. E' escluso il gruppo cattolico di destra.

○ *La delegazione commerciale* italiana incaricata di negoziare un accordo con la Turchia è arrivata venerdì ad Istambul. La delegazione ha proseguito in serata per Ankara, dove inizierà immediatamente le conversazioni.

○ *L'addetto commerciale canadese* a Roma ha detto che nel 1946 l'Italia ha accumulato nel Canadà crediti per circa 10 milioni di dollari.

○ *I ministri americani* dell'agricoltura e del commercio verranno in Europa per esaminare insieme la situazione alimentare e quella dei rifornimenti di bestiame. I due ministri progettano di partire verso il 15 di marzo e di visitare la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria e la Gran Bretagna.

○ *Due bombe sono esplose* a Madrid venerdì notte: una presso la sede dell'ambasciata argentina e l'altra presso un comando di polizia. Sono registrati danni.

○ *In Italia*, nel 1946, sono stati prodotti 4 milioni e mezzo di ettolitri di vino in più che nel 1945.

○ *Settantamila quintali di patate* destinate alla Sicilia ed alla Sardegna sono giunte a Palermo dagli Stati Uniti col piroscafo «Eugenio».

○ *Il governo del Viet Nam*, dopo l'intervento dei rappresentanti della Croce Rossa internazionale, ha deciso di rilasciare i venti cittadini stranieri trattenuti come ostaggi.

UN METALLO CHE PESA meno del doppio dell'acqua

Splendori e decadenza del magnesio ◆ Passato il suo momento di grandezza, il metallo viene ora impiegato per il battiuova e per i campanacci da mucca e per anelli dei nasi femminili di Bali-Bali

Enormi riserve di elementi utili furono per secoli ignote all'uomo perchè mascherate sotto forma di composti le cui proprietà ed il cui aspetto non lasciavano prevedere il contenuto prezioso. Così è accaduto per l'alluminio, tanto diffuso ovunque come argille, bauxite, leuciti, e che soltanto dopo la seconda metà del secolo scorso cominciò ad apparire sui mercati come metallo industriale; così per il magnesio, che costituisce circa il 2,2% della crosta terrestre e che nasconde la sua natura metallica in combinazioni con altri elementi o che si trova disciolto in acque sorgive e salse, sotto forma di sali solubili.

IL FRATELLO MINORE DELL'ALLUMINIO

Questo nostro secolo, accanto al rapido evolversi dell'industria dell'alluminio (quasi due milioni di tonnellate ne 1943!) si può dire che ha visto sorgere quella del magnesio, che del primo è una specie di fratello minore e che l'accompagna in una estesa serie di leghe cosiddette leggere. Sono proprio queste leghe una delle maggiori conquiste della moderna metallurgia, quelle che hanno facilitato il compito ai costruttori aeronautici, alleggerendo carcasse e motori a profitto della potenza di carico e della velocità.

Il primo magnesio allo stato puro sortì dalle mani di Bussy, nel 1829. Una ventina d'anni dopo si cominciava a produrlo per scopi pirotecnici, sfruttandosi la sua violenta reattività con l'ossigeno (il *lampo al magnesio* dei fotografi). L'inizio della vera industria del magnesio coincide con la creazione delle leghe leggere, immesse sul mercato nel 1909, quando i primi aviatori stupivano il mondo con voli della durata di pochi minuti. Queste leghe furono dette Elektron, nome che vive tuttora. Le loro applicazioni erano però ancora scarse, e solo con la prima guerra mondiale la fabbricazione del magnesio ebbe un impulso, soprattutto negli Stati Uniti ed in Germania. Venne poi una crisi anche in questa industria, ma con la seconda grande guerra la produzione mondiale salì a dieci volte quella del *1939, raggiungendo un massimo di 269.000 tonnellate nel 1943.* Gli Stati Uniti svolsero un programma veramente enorme, aumentando il numero delle fabbriche, alcune delle quali furono costruite dal Governo. Dalle 6000 tonnellate prodotte nel 1939 si salì a 173.000 nel 1943. In Inghilterra la produzione raggiungeva le 33.000 tonn., in Germania 31.750 (1941), in Francia 2.400 (1940). Ma già nel 1944 cominciava a delinearsi un declino nella fabbricazione, e nel primo semestre di quell'anno, quando ancora la guerra era in pieno sviluppo, negli Stati Uniti venivano chiuse varie fabbriche e venivano licenziati 26.000 dipendenti, sui 50.000 occupati in quella industria.

CONCORRENZA FRA MARE E MONTAGNA

I metodi adottati per costruire il metallo lucente e leggero, che pesa meno del doppio dell'acqua, a parità di volume, sono numerosi. Grossolanamente li possiamo distinguere in metodi elettrolitici, i quali impiegano come materia prima il cloruro di magnesio, e metodi elettrotermici, nei quali si riduce in forno elettrico un composto di magnesio, ad esempio la dolomite, roccia costituente di intere catene di montagne, mediante una sostanza riducente (silicio, carbone ecc.). Anche l'Italia possiede un processo elettrotermico originale, applicato in una fabbrica di Bolzano, frutto degli studi del dottor Luigi Amati. Un altro impianto in Piemonte, fornitoci dalla I. G. Farbenindustrie, funzionò poco e male, lasciando il sospetto di voluta sperimentazione germanica a spese del cliente italiano.

Il metodo più diffuso all'estero è quello elettrolitico, che fu il primo in ordine di tempo ad essere industrializzato e che ritrae la materia prima di solito da depositi naturali, come i sali di Stassfurt. Oggi si è pensato di utilizzare anche un deposito illimitato di sali di magnesio: l'acqua marina. In essa il magnesio è contenuto specialmente sotto forma di cloruro (10,88%) e di solfato (4,74%). Per estrarre il metallo bisogna separare da quest'acqua il cloruro di magnesio, il che richiede varie operazioni; precipitazione, separazione, lavaggio, clorurazione. Tutto pare semplice e può compendiarsi in poche formule chimiche, ma le difficoltà che s'incontrarono per rendere industriale questo processo furono molte. Oggi in America ed in Inghilterra sono sorte anche grandi fabbriche di magnesio dalle acque del mare. Pompe enormi succhiano l'acqua e la riversano in grandi bacini dove hanno inizio i vari trattamenti.

E' curioso il fatto che in una di queste grandi fabbriche in America la calce necessaria per una base del processo viene ricavata da enormi depositi di gusci d'ostrica che si trovano presso le rive del mare, portativi dal secolare lavorio delle maree.

Altro fatto singolare: negli stabilimenti nei quali l'idrogeno, prodotto in una delle reazioni, non viene utilizzato, lo si disperde nell'atmosfera, a grandi altezze, per evitare che, bruciandosi, dia luogo ad incendi. Talvolta però, durante i temporali, esso viene incendiato in cielo dai fulmini, producendo enormi pennacchi di fuoco.

DALLE BOMBE AEREE AI GINGILLI

Ma torniamo alla terra. Oggi, accanto alle fabbriche, si trovano vere montagne di magnesio in lingotti, in attesa di una utilizzazione. Le fabbriche erette dal governo degli Stati Uniti sono messe in vendita, intere o «a pezzi», a mezzo di inserzioni sui giornali, triste testimonianza dell'incostanza d'una industria bellica. L'enorme assorbimento del metallo da parte dei costruttori aeronautici e della fabbricazione di munizioni (fra il 1941 e il 1945 in Inghilterra) furono fabbricati 98 milioni di corpi per bombe incendiarie di magnesio, è caduto con l'ultima bomba lanciata sul Giappone. Adesso i tecnici si sbizzarriscono a migliorare le leghe per poterle adibire a nuovi usi. Non sarà però facile per l'America di avvicinarsi sia pur lontanamente ad una produzione adeguata alla propria capacità produttiva, calcolata in 227.000 tonnellate annue, contro un potere di assorbimento per usi civili di 30.000 tonnellate appena.

Acquista quindi un sapore particolare l'elenco di prodotti che W. T. Atkins, magnate dell'industria del magnesio, si propone di far costruire: ossature per selle, braccialetti e chincaglierie, campane per mucche, tavolini per tè, rinforzi per scarpe di base-ball, astucci per accenditori, barattoli per cucina, sci, batti uova, anelli per il naso delle donne di Bali-Bali. Ci vuol altro, mi pare! Ma spesso la storia della tecnica registra fatti inaspettati, che hanno dissipato gravi timori e risolto problemi insormontabili. Non ci fu forse il problema di sbarazzarsi della benzina, che non si sapeva proprio come adoperare, e costituiva un seccantissimo sottoprodotto? E l'ottimismo non è ancora morto.

FRANCO ROSSI

Il mondo di domani

Esposizione di costruzioni navali

La grande Esposizione di Costruzioni Navali che ha avuto luogo presso la "Royal Agricoltural Society" di Westminster (Londra) dal 28 gennaio all'8 febbraio, sembra aver destato l'interesse degli esperti di tutti i paesi. Soltanto due volte la "Shipwrights Company" ha organizzato esposizioni mediante le quali le costruzioni navali britanniche, nonchè le potenzialità dell'industria interessata, sono state dimostrate al mondo. La prima di queste due esposizioni ebbe luogo nel 1877, con 285 modelli visibili al pubblico. Cinque anni più tardi, e precisamente nel 1882, i modelli furono 400. Questa volta sono stati un migliaio circa.

La richiesta di dettagli in merito da parte di molti visitatori sta a dimostrare il grande interessamento degli altri paesi nell'industria delle costruzioni navali britanniche. Molti dei modelli sono stati delle riproduzioni in miniatura di alcune navi da guerra e di alcuni famosi transatlantici.

Il Sudafrica acquista apparecchi "Spitfire,,

Il Governo del Sudafrica ha deciso di rifornire la sua aviazione con gli apparecchi migliori, ordinando in Gran Bretagna la costruzione di 136 "Spitfire".

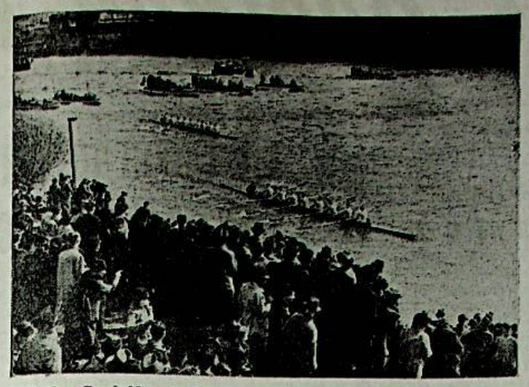
Piloti della R.A.F. guideranno questi apparecchi sino al Vicino Oriente; di lì saranno portati alla loro destinazione da piloti sudafricani.

Ipnotismo mediante televisione

La B.B.C. ha fatto un'esperimento interessantissimo circa la trasmissione di potere ipnotico per mezzo della televisione. L'esperimento ha avuto pieno successo: non soltanto i presenti ma anche, degli spettatori che seguivano la scena sullo schermo, in una stanza accanto, caddero in "trance". Molti di essi dovettero essere svegliati. Per ovvie ragioni, la B.B.C. ha deciso di escludere tali esperimenti dai suoi programmi.

I Corrispondenti Europei

CANOTTAGGIO:



Oxford e Cambridge: le due famose università britanniche qui rappresentate nell'annuale competizione di «yole» sul Tamigi.

Gli annunzi economici espressione del costume

Specie nelle grandi città, dove si usano con abbondanza, i brevi annunci economici della quarta pagina dei quotidiani (detti *Piccola Pubblicità*) non sono soltanto un fatto commerciale, ma un'espressione del costume. E la loro lettura può attrarre non solo chi ha qualcosa da vendere o da comprare, chi cerca od offre lavoro, chi ha capitali da investire o chi ne abbia bisogno, ma anche colui che osservi disinteressatamente il colorirsi dei tempi.

L'AMORE NON C'E' PIU'

Che gli annunci economici siano un'espressione tra le più fedeli e precise del costume è dimostrato per esempio da un fatto: la sparizione, fra le rubriche della piccola pubblicità, di quella già intitolata «Corrispondenza» e quasi interamente dedicata alla imbastitura di incontri amorosi. Al tempo dei nostri padri essa fioriva. Poi il diffondersi del telefono e il progressivo allentamento di tanti freni familiari e sociali (gli uomini e le donne assai più liberi, in questo, di prima si preoccupano poco di nascondersi) l'hanno uccisa. Così non c'è dato più di leggere messaggi misteriosi, appuntamenti sibillini, firme in cifre. Sono ormai ricordi di un tempo tramontato.

Ma veniamo agli annunci che riguardano il nostro costume, quello dei giorni che viviamo. Troppo facile sarebbe, per soffermarvicisi sopra con ricami psicologici, una ricerca di casi curiosi: da quello del cosidetto «Scrittore» che cerca una giovane colta per collaborare «nella stesura d'un romanzo» a quello del vedovo di «solidissima posizione» che per risposare vuole non l'abituale seria, religiosa, ineccepibile, casalinga, ma una «eccentrica signorina anche indipendente». Ma il costume non è bizzarria, eccentricità, caso curioso. Al contrario è il caso comune. Singolarità ce ne son state sempre, anche nel passato, senza che abbiano mai caratterizzato niente: sono invece i casi più comuni, oggi diversi da quelli di ieri, a caratterizzare un periodo.

Così, per esempio, a dimostrare che viviamo in un dopoguerra basterebbero i tanti annunci di indovini, chiaroveggenti, *occultisti e oracolanti* — «madames X», «arabi» Y, «indiani» Z — che si offrono a «svelare il futuro, discernere il presente, identificare la vitalità dei dispersi». Anche tralasciando quest'ultima offerta (propria e tipica di un'epoca che ha visto i popoli sbattuti e mescolati come non mai) si sa che l'arte di predire ha successo specie in tempi calamitosi. L'uomo allora si sente in balia di forze che gli sfuggono, fra cose che mutano al di fuori di lui: non capisce più. E la sua più forte tentazione è di rinunciare del tutto a capire, affidarsi a qualcuno che gli dica ciò che avverrà e ciò che deve fare, senza dargli ragioni. Certo la professione del veggente deve oggi dimostrarsi redditizia, se si posson trovare annunci come il seguente: «Cercansi medium e persone sensibili per esperimenti chiaroveggenza ottimi guadagni».

MOMENTI DELL'INFLAZIONE

Ancora, il fatto che siamo in periodo d'inflazione e di rapidi mutamenti di fortuna risalta nella quarta pagina meglio che in ogni altra. Basterà leggere gli avvisi che cominciano «Nobildonna svende...» e simili. C'è gente che è costretta a svendere tutto, dal «magnifico abito da sera per signora» fino alla «Monumentalissima tomba gentilizia per venti salme con altare». Codesti annunci generalmente sono classificati nella rubrica «Occasioni», una delle più nutrite ai nostri giorni.

Oltre allo stato economico le «occasioni» possono anche dimostrare quello morale di una società. Così fra le cose che si «svendono» figurano oggi con eccessiva frequenza le camere da letto, e non solo nuove. Per «mancato matrimonio» o peggio per «separazione improvvisa» sono i motivi addotti e che palesano la crisi dell'istituto familiare. Talvolta con estrema chiarezza di termini, come nell'annuncio letto giorni fa e che diceva: «Abbastanza urgentemente famiglia dividendosi svende matrimoniale lussuosissima».

Di proposito non ho voluto soffermarmi sugli annunci che più esprimono le durezze della vita odierna. Patetici taluni, come quello della universitaria con conoscenza di lingue la quale è pronta a fare la bambinaia, o del diciottenne volenteroso «di buona famiglia» che brama un posto di fattorino e dà il numero telefonico di casa. Patetico individuale, si dirà, casi disgraziati. Ma codesti casi si van facendo legioni, il patetico diventa sociale e si esprime in forme assai più gravi. Ecco l'ex-carabiniere che «offre diecimila lire a chi gli procuri lavoro» e il reduce che ne «offre ventimila a chi gli procuri un impiego statale». Chi se la sentirà di prendere quei biglietti da mille? Eppure così è stampato nella quarta pagina.

ALDO BIZZARRI

VENTIMILA al sole della Riviera

Gli scolaretti delle elementari della Riviera hanno il vantaggio, sui piccoli colleghi del resto del Settentrione, di cominciare il loro compito di Natale con un luogo comune che è l'inverso di quello solito: mettono in contrasto la neve, il freddo e il gelo d'obbligo per i temi del genere col tepore e il bel tempo di qui. Molte cose, infatti, si possono criticare oggi in Riviera, specie nella zona «franca» (nel desiderio di molti) fra Ventimiglia e Ospedaletti, troppi sono ancora gli sfregi lasciati dalla guerra che nessuno ha pensato a cancellare, vasto il senso di rilassatezza, di abbandono in cui si trovano strade, fabbricati, stazioni, alberghi: ma il sole, per fortuna, resta quello di sempre, caldo, piacevole, *confortable*, apprezzatissimo specie se la radio, in sala da pranzo della pensione, annunzia, poco prima del segnale orario delle ore tredici, mentre qualcuno ha aperto persino i vetri per consentire al vivido raggio di picchiare meglio sulla tovaglia e sulle vecchie posate di argentone, che nella valle del Po il termometro non vuol saperne di risalire sopra allo zero.

Anche San Remo è una città stanca. Un anno addietro, all'annunzio di riapertura del Casinò, una specie di gioiosa frenesia di rimettere a posto, di ripulire dai calcinacci, nascondendo almeno con la vernice i guasti di questi anni di abbandono, s'era impadronita di tutti, enti pubblici e singoli proprietari ed esercenti. Ma è stato, specie per i primi, un fuoco di paglia. Ma tutta la Riviera è invecchiata, in questi anni, lo sfacelo ha fatto cadere molte delle vecchie decorazioni rimaste in equilibrio instabile da quando, nei grandi anni delle stazioni climatiche, prima ancora di Serajevo, erano state messe in opera per la gioia dei turisti ricchi (allora) per antonomasia, gli Inglesi. Resta il sole.

CLIENTELA BUONA

Mentre il 1946 si chiudeva, e dopo un inizio di stagione per nulla eccezionale (a fine novembre non c'era quasi nessuno) sembrò che quanti, personalmente o per sentito dire, conoscevano questa risorsa sicura e la vecchia fama di città della gioia di San Remo, si fossero decisi a riprendere l'antica abitudine. Le auto provviste di permesso e di benzina (quante con la targa di Milano!) i pullman dei servizi di linea, i vagoni di terza classe col pavimento coperto di bucce e brandelli di giornale ne han condotto qui a frotte sempre più numerose (si parla di circa ventimila presenze) *pronte ad apprezzare quanto c'è di buono e a chiudere gli occhi* sul resto, saturando alberghi, pensioni e camere ammobiliate. A fine anno, San Remo ha rivissuto i suoi grandi giorni.

«Rivediamo i clienti di un tempo — mi diceva soddisfatto (abito scuro, cravatta grigio argento ben ferma nel coletto inamidato) il direttore di uno degli alberghi più in ordine — specie industriali milanesi con tutta la famiglia. Poche le coppie irregolari, c'è troppa gente dello stesso *entourage*, tra loro si conoscono e non vogliono chiacchiere. In netto declino poi la borsa nera propriamente detta, in confronto all'anno scorso, il tono, in sala da pranzo e in tutta la casa, ne risente in meglio. Pagavano, ma, le assicuro, non era piacevole per noi essere a contatto con della gente che adopera il coltello come una spatola per mettere in bocca la maionese di pesce, e, al minimo incidente, alza la voce. Ora è la clientela buona di un tempo che può nuovamente spendere».

— Anche quanti vivono di rendita?

— Quelli no, purtroppo, i redditi fissi non consentono la vita d'anteguerra: è il mondo degli affari che riprende.

LENTA RICONQUISTA

— Quanto fate di pensione?

— Sulla base di duemilacinquecento. (Due mesi fa, me ne rammentai, erano mille lire di meno).

Chi è venuto qui per le feste ha già scontato tutto questo in anticipo, come qualcosa d'inevitabile, consolandosi, tutt'al più, col pensiero di rifarsi alla *roulette*. Sono questi i giorni d'oro anche per il Casinò, infatti, e la casa da gioco, forte quest'anno della sua posizione di monopolio, sta volonterosamente cercando di ridare lo antico tono di grande ritrovo internazionale (anche se di stranieri ce ne sono pochi) ai suoi ambienti. Dopo le foggie spregiudicate di certa clientela dell'anno scorso (non mancavano, chiaro segno, i *foulards* di seta ripiegati a sciarpa, tra bavero della giacca e camicia, e, in campo femminile, giacchè d'angora e sottane riappaiono abiti più tradizionali e sobrii, e subito la direzione ne ha approfittato per stringere i freni. Nel «circolo privato» (trecento lire d'ingresso) impacciati e solenni deambulano di nuovo i valletti in livrea scarlatta e calze bianche, ma per essere ammessi in quelle sale distinte è obbligatorio almeno l'abito scuro, prescritto anche per la veglia di fine anno al Giardino d'Inverno (millecinquecento d'entrata) mentre, per quella sera d'eccezione, il *Night Club* pretendeva il frack o lo smoking. Posizioni che lentamente si riconquistano, insomma, per rinortare San Remo nella grande tradizione. Peccato che, fuori, si trovi una città di provincia invecchiata per i dispiaceri.

MASSIMO ALBERINI

QUI' SAPRETE CIFRE CHE NON VI SEMBRERANNO VERE

Quanto guadagnano gli scrittori?

Una sterlina a parola a Shaw, per le sue collaborazioni a riviste - Duecento milioni a Hemingway per un soggetto cinematografico - "Via col vento,, ha fruttato centoventi milioni alla sua autrice

Nel secolo scorso, un modesto scrittore francese, vittima dell'allora manifesto disinteresse per le lettere e del conseguente insuccesso editoriale delle opere sue e di molti altri, lanciò uno slogan che gli fece acquistare la simpatia dei colleghi: «la litterature ne nurrit pas son homme»: ovvero gli scrittori son sempre degli squattrinati.

Se, oggi, quel letterato francese fosse ancora in vita, vedendo certi strepitosi successi editoriali e i non meno strepitosi guadagni dei romanzieri più noti, non solo ritratterebbe quell'affermazione ma concorderebbe nell'affermare che per molti scrittori la professione è diventata fonte di enormi e strepitosi guadagni.

Infatti, i benefici finanziari ottenuti da un nutrito gruppo di romanzieri contemporanei — tutti americani, inglesi e russi — a seguito della diffusione mondiale delle loro opere, hanno raggiunto cifre che il gran pubblico potrebbe considerare esagerate; si tratta di tirature e di guadagni mensili che superano il milione.

In Inghilterra, ad esempio, un editore non ha esitato a pagare al vecchio G. B. Shaw una sterlina a parola per le sue collaborazioni, mentre Lloyd George ha venduto, anni or sono, le sue memorie per la bella sommetta di 80 milioni di lire.

Noel Coward, appena trentaduenne, guadagna già quasi 50 milioni l'anno: poco meno dell'altrettanto noto W. S. Maugham e degli altri scrittori inglesi di primo piano, come Haile Caine, James Barrie, Arnold Bennel, H. G. Wels, Shaw, A. A. Milne, P. G. Wodehause, ecc., che ricavano dalla vendita e dai diritti delle loro opere dai quaranta ai sessanta milioni (di lire, s'intende) ogni anno.

Ancor più dei britannici, guadagnano gli scrittori di America: Ernest Hemingway riceve mezzo milione la settimana solo per la pubblicazione in esclusiva di scritti su un grande «magazine» americano; una rivista, per la pubblicazione di dodici brevi novelle di Conan Doyle, ha girato a questo scrittore un assegno di circa nove milioni; James Cain pretende, per dei brevi racconti, oltre mezzo milione.

Non meno fortunate degli uomini sono le donne e a due di loro, anzi, si attribuisce il primato dei guadagni per produzioni letterarie.

Si tratta delle scrittrici inglesi Daphné du Maurier e Agatha Christie, la prima delle quale — Mrs. Browing, allo stato civile, e moglie di un generale britannico — deve gran parte della sua fortuna al cinema, avendole Alexander Korda versato di recente cento milioni per poter ridurre sullo schermo il suo ultimo romanzo. D'altra parte non sembra che l'improvvisa fortuna abbia modificato il modesto tenore di vita della scrittrice, la quale abita, tuttora, in un paesetto della Cornovaglia, curando l'educazione dei tre figli e lavorando quotidianamente attorno ai suoi libri. Quanto ad Agatha Christie essa produce un romanzo giallo ogni cinque settimane, intascando dalla vendita e dalla realizzazione cinematografica di ciascuno di essi una media di ottanta milioni.

E poi dicono che i crimini non fruttano! Pensate che Edgard Wallace, il quale ha fatto morire più persone di quante non ne abbia uccise la banda di Al Capone, ha ricavato dai suoi famosi romanzi gialli e polizieschi, tradotti in dieci lingue e editi a milioni e in tutti i formati, poco meno di un miliardo.

Altra scrittrice ricca può considerarsi Margaret Mitchell la quale, solo con «Via col vento» — che, venduto a milioni di copie e profumatamente pagato per la riduzione cinematografica, ha costituito un successo editoriale sinora mai visto — ha guadagnato sino ad oggi oltre centoventi milioni.

Questa ridda di cifre, certo, farà sgranare gli occhi ai nostri lettori, ma non sorprende, però, il pubblico di altri paesi — in America tutti attendono con curiosità l'annunciata elezione del «re del romanzo», ossia dello scrittore che guadagna più di tutti — e quanti sono a conoscenza sia dell'elevatissima diffusione mondiale della narrativa anglo-americana sia delle ingenti somme sborsate dai produttori hollywoodiani per assicurarsi la riduzione cinematografica dei romanzi in voga.

Per rendersi conto dell'enorme successo editoriale ottenuto da qualche anno dagli scrittori anglo-americani è sufficiente ricordare come una recente statistica abbia attribuito alla narrativa contemporanea — che è poi nella sua maggioranza rappresentata da quella americana ed inglese — il sessantatre per cento dei libri venduti nel mondo. Ed anche qui qualche cifra assai eloquente: solo negli Stati Uniti la vendita dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» di Blasco Ibanez e di «Antonio Adverse» di Henry Allen ha superato i due milioni di copie; quella di «Freckler» di Jen Stratton Porter; di «Via col vento» della Mitchell i tre milioni; quella di «His Steps» di Charles Monroe Sheldon gli otto milioni di copie.

Logicamente, quando un romanzo raggiunge un successo editoriale e di pubblico così strepitoso, il desiderio di trarne un film aumenta e con esso la somma che il produttore offre allo scrittore per acquistarne i diritti per lo schermo.

E' noto, infatti, che per la riduzione cinematografica di un libro di scrittori come Philipps, Opphenheim, Steinbeck, Cronin, Cain, France Brett, Howard Sprig o P. S. Buck, le case di Hollywood pagano ogni volta dai dieci ai cento milioni ed anche più. Ad Hemingway, sono stati sborsati di recente circa duecento milioni per scrivere un soggetto originale per lo schermo. Dopo questo guadagno si assicura che l'autore di «Per chi suona la campana» parte favoritissimo per il titolo di «re del romanzo».

Non meno astronomiche le cifre che vengono annunciate dalla Russia, ove gli scrittori, non invisi al Cremlino, sono favoriti ed aiutati in ogni modo e con ogni mezzo.

I libri di Novikov, Priboi, Pauperov e qualche altro si pubblicano con una tiratura che oscilla sempre dai due ai tre milioni di copie, mentre la edizione del noto romanzo di Michael Sciokolov «Il placido Don» ha quasi raggiunto i dieci milioni di esemplari, stabilendo un record che solo Stalin e Gorkji hanno battuto.

Il generalissimo ha scritto un volume sulla guerra patriottica dell'URSS, diffuso ovunque in 15 milioni di esemplari, mentre il classico Gorkji, i cui libri vengono adottati come testi scolastici, ha battuto un primato avendo raggiunto l'edizione delle sue opere, nella sola Russia, quasi i venticinque milioni di copie.

E in Italia? Forse è meglio tacere: non pochi tra i nostri scrittori godono maggior fama all'estero che nel loro paese. Certo, da qualche mese si nota un soddisfacente ma lento avvicinarsi del pubblico alla nostra narrativa, ma, nonostante questo ed i premi letterari, non è azzardato dire che lo slogan del modesto letterato francese è ancora valido, e quasi esclusivamente, per gli scrittori italiani contemporanei.

MARIO UNGARO

(da «Il Popolo»)

MORTI PER NIENTE

Una presso la collina

di UGO ZATTERIN

Il sole rosso e grande scivolò dietro la collina e sparì l'ombra corta a pie' della grande colonna mozzata che il gusto un po' retorico dell'ignoto scultore aveva coperta di bombe a mano rugginose, caricatori di moschetto, elmetti sfondati, ed altri residui di guerra combattuta. Seduto sul soffice tumolo della piccola tomba di terra ascoltavo il ragazzo, che seguitava a raccontare:

* * *

Sul greto del fiume c'era un limo grasso e le scarpe slittavano, molti ragazzi cadevano a terra, a terra restavano, perchè era soffice, riposante, faceva dimenticare. «Stanotte tocca a noi» uno diceva. «Tocca a noi», rispondeva qualche altro, come fosse una parola d'ordine.

Tocca che cosa? Che cosa doveva toccare ad ognuno dei ragazzi che facevano la guerra? Che cosa sarebbe toccato ad ognuno, nessuno era in grado di dirlo, ma era certo che qualcuno sarebbe dovuto morire, dovuto, capisci, «dovuto morire»: perchè non era possibile che nessuno morisse durante l'assalto alla collina. Chi sarebbe stato, quel qualcuno, stavolta?

Di notte l'argine era una trincea cordiale. Ma la vita non era legata a quella trincea, non alle armi docili e fredde che tenevano imbracciate, non all'abilità, non all'astuzia, non all'intelligenza che ciascuno avrebbe spiegata, bensì ad una scheggia di acciaio temperato che volava da un lato piuttosto che da un altro. E chi l'avrebbe fatta volare da un lato piuttosto che da un altro? Il destino, diceva qualcuno, ma senza precisare che cosa significasse.

* * *

In quel momento di attesa i ricordi entravano dalla pelle, lucidi ricordi di cose mai prima d'allora ricordate. Riappariva tutto di se, mentre stavamo accoccolati sul limo tenero del fiume, sotto il riparo dell'argine nero e allettuoso. Io ricordavo quel leone grande, dipinto con tanto giallo, che stava accanto alla porta di casa quando abitavamo nel palazzone fuori porta. Era la réclame di non so qual prodotto, ma era il primo leone che avessi visto in vita mia e mi spaventava col suo cipiglio terribile ogni volta che rincassavo dalla scuola. E l'occhio, quel grande occhio nero che appariva puntualmente tutte le settimane tra le illustrazioni propagandistiche della «Lettura», e mi metteva un tremendo spavento quando la sfogliavo, tanto da dover pregare papà di strappare la pagina. Che ridicole le nostre paure di una volta...

Di fronte al leone c'era un negozietto di barbiere. Olimpio si chiamava il padrone, e quando mi radeva la nuca col rasoio, serravo i denti preoccupato che mi tagliasse il collo. Nello specchio annerito seguivo la vita della strada, una via stretta e senza asfalto, piena di fango quando pioveva un pò, che era un disastro giocare al foot ball: ci si infangava tutti, si infangava la palla di stracci, diventava pesantissima, e guai se finiva addosso ai passanti, o al ragioniere del terzo piano, che si metteva ad urlare che avrebbe chiamato i vigili urbani. E noi tutt'occhi, pronti a scappare appena fosse in vista al cantone una divisa gallonata.

* * *

La prima volta che portai anch'io la divisa me la dettero a scuola, e dovetti convincere i miei a pagare le cinque lire di rata mensile. Incominciai con quella di balilla, alle scuole elementari, poi passai avanguardista, poi giovane fascista al tempo della premilitare. Ad ogni leva dovevo convincere i miei che pagassero le rate della nuova divisa, e loro mi sgridavano che potevo anche farne a meno come facevano tanti.

Però mi piaceva andare alle adunate, marciare tutti insieme, e prendevo la cosa tanto sul serio che mi arrabbiavo quando un compagno ci scherzava sopra o non andava al passo mentre la gente ci guardava sfilare per la via. Era bello e intelligente quella che ci diceva il professore di ginnastica vestito da ufficiale: non discutete mai con gli altri, le discussioni non contano nulla, bisogna prenderli a pugni se non vogliono ragionar come noi, e comunque chi picchia prima ha ragione. Proprio quello che pensavo anch'io, e mi faceva piacere che anche il tenente, che era un vero campione sportivo, fosse d'accordo con me. Poi mi piaceva anche sparare, sparare sul serio come Tom Mix, come Sandokan, come il Piccolo Alpino. Poi Rosa, e Carletta, e quell'altra biondina: lo sapevo bene che gli piacevo quando mettevo la divisa con il cinturone stretto, e forse per questo si lasciarono anche baciare. Quante bugie raccontavo a Rosa! Rosa era contenta che le raccontassi delle bugie. Ma è proprio necessario raccontare delle bugie alle donne? Sembra di sì, altrimenti non si lasciano baciare.

* * *

Che idea questa di fare la guerra, quando c'è Rosa e c'è Carletta e ci sono tante altre belle cose. Chi dava l'ordine di fare la guerra non sapeva nulla di Rosa e di quelle altre belle cose? Non ci pensavano proprio quelli che avevano dato l'ordine? Non pensavano a quello che pensano i ragazzi? Non contavano proprio nulla i ragazzi? non valevano proprio niente più che il fucile, la mitragliatrice, le macchine per fare la guerra? Perchè il tenente ripeteva che «bisognava»? Perchè un ragazzo deve farsi ammazzare sparando contro quelli che stanno lassù, sulla collina, senza conoscerli nemmeno, senza sapere se sono buoni o cattivi?

Giorni avanti il colonnello aveva fatto un lungo discorso pieno di parole con la «erre» e la «esse», per spiegare che ognuno deve sacrificarsi per l'Onore e per la Patria. Il colonnello parlava sempre di Onore e di Patria, forse non sapeva dire altro che queste due parole. ma si era dimenticato sempre di spiegare che cosa fossero l'Onore e la Patria, e i ragazzi, si sa, erano quasi tutti gente di campagna, che le cose bisogna spiegargliele bene. Aveva un bell'appartamento, il signor colonnello, nell'ala destra della caserma, alla scuola allievi, portava gli stivali lustri e squadrava i ragazzi dall'alto in basso. I ragazzi sarebbero morti pensando a quei magnifici stivali lustri, che ci si specchiava dentro, proprio belli da avercene invidia: quando ripetevano la parola Onore, pensano sempre agli stivali luminosi del signor colonnello, pensavo che forse l'onore era una cosa luc'da, così. Morivano per gli stivali lucidi del signor colonnello, i ragazzi?

* * *

Quanti ragazzi ho visto morire. Dalla prima linea arrivavano tanti, morti già, o feriti, col sangue raggrumato e senza braccia, senza gambe, la bocca spalancata, gli occhi penzoloni, e la prima volta credetti di svenire. Dopo ci si abitua, anch'io mi sono abituato, e da quella volta i morti finirono per farmi ridere, ridere sì, perchè davanti ad un morto o si piange o si ride. Io ridevo perchè erano ormai cose buffe, anormali, senza senso, assurde; perchè quei morti erano veramente assurdi, sgangherati com'erano, e morti per il colonnello, magari per il generale, magari per quelli che stanno più in su, forse anche per il commendator Pensotti, che ripeteva sempre: «Questa guerra è sacrosanta», o forse per il signor Enrico, il ragioniere del terzo piano, che lavorava al ministero, e non poteva soffrire i ragazzi, li odiava, voleva chiamare i vigili urbani perchè non giocassero a foot-ball con la palla di pezza infangata.

* * *

Chi ci badava al fango, adesso che si doveva sbrigare quella faccenda della collina? Chi ci badava alla divisa, se si sporcava, se si strappava? Anche senza la divisa, anche con un abitino borghese, o anche nudi, si sarebbe dovuti andare lo stesso a prendere la collina: «bisognava». La divisa non serve proprio a niente, o serve solo quando non si fa la guerra: serve per baciare Rosa, per baciare Carletta, e fare quelle altre cose belle. Neanche sparare serve: basta una scheggia d'acciaio e diventi un morto che fa ridere, pure se avevi intenzione di picchiare per primo, di non dar ragione a quelli che stavano sulla collina, e non volevano andarsene.

* * *

Ora, disse, siamo buoni amici, con quelli che stavano sulla collina, e passiamo il tempo raccontandoci di quella notte. Pensavamo tutti lo stesso, è strano, ma anche per loro «bisognava». «Bisognava»...

* * *

Era ormai buio fondo, e il ragazzo non parlava più. Mi sembrò di sentire ancora un ridere leggero, un leggero d'scorrere. Ma i morti non ridono, dicono.

La medaglia d'oro francese consegnata a Churchill

LONDRA. — In occasione della consegna a Winston Churchill della medaglia d'oro militare francese, l'ambasciatore Massigli ha ricordato, in una lettera indirizzata all'ex premier britannico, che Churchill fu l'anima della coalizione alleata. «Nelle ore più oscure egli fu il simbolo di speranza per la resistenza francese».

VENTATE

All'orizzonte tonfano le bombe
di lontani aeroplani. C'è una luce
da tragedia; e ti chiama sul balcone.
Sorvola la tua casa un alto vento,
trapela il sole da nuvole in corsa;
tosto l'aria è caligine che opprime.
Frastornato, si lagna il getto d'acqua
che alimenta la vasca delle monache;
s'arruffa il capelvenere tra i sassi
artificiali: i pesci rossi fuggono.
Guizzano via con loro i tuoi pensieri.
Ti fai solecchio agli occhi, guardi il cielo.
Lassù, sulle terrazze dell'albergo,
Sbattono come ondate sulle spiagge
le lenzuola distese. L'eucalipto
ch'è allato del convento si divincola:
vorrebbe abbandonare alle ventate
i rami gonfi, volare pe'l mondo.
Patisci quanto lui, vorresti andartene
con l'anima tua gonfia, lacerata
dall'umana tempesta irragionevole.
Ma giù nell'orto il vento non arriva:
vi stanno calmi gli alberelli in fiore
come in un quadro. Le siepi d'alloro
hanno rametti nuovi d'un verdino
più chiaro. Guardi l'ortolano curvo
che sarchia il campo dov'erano i cavoli
e ti rassegni al tuo destino fermo,
radicato a vicende senza gloria
in un mondo che trema sotto i tonfi
e le ventate d'immense ingordigie.

Marzo 1944.

ADRIANO GRANDE

MOMENTI DI GRAZIA

di SIBILLA ALERAMO

In questa stagione, poco prima del tramonto, ogni giorno, qualunque sia il tempo, intorno ad un gruppo d'alberi che scorgo dal finestrone della soffitta ove vivo e lavoro, volano stormi d'uccelli, migliaia e migliaia, credo siano stornelli. Volano, in ampi giri concentrici, spariscono, ricompaiono folti al pari di nuvole brune. Ma hanno una grazia, nel loro andare e venire, un così profondo e sicuro ritmo, ch'io indugio nel guardarli come una danza perfetta. Creano, sullo sfondo del cielo e delle chiome dei pini, veramente una silenziosa musica, che ogni giorno, per qualche minuto, mentre la luce declina, e io ancora non accendo la lampada, mi avvolge l'anima dolcemente, liberandola, per qualche minuto, di ogni affanno che la gravi.

Vorrei essere certa che spettacoli di tal sorta, quali la natura offre perfino nelle giungle cittadine, venissero percepiti da molti occhi, e da molti cuori: certa come sono che occhi e cuori ne trarrebbero qualche attimo di pura letizia, e una scia di conforto riprendendo le cure e le fatiche quotidiane.

E vorrei offrire a chi mi legge l'indicazione, di quando in quando, di momenti simili. Chè, questo è quel che può dare il poeta in cambio di tutto quanto riceve dal lavoro dei fratelli.

Qualcuno scrisse una volta, un po' paradossalmente, che la vita non è se non il prodotto dell'arte. Era una parola troppo orgogliosa, ma aveva una particella di verità. L'artista vede e sente prima degli altri, per una sua misteriosa conformazione, che lo fa godere, e anche soffrire, più degli altri: quindi, se proprio non crea la vita, «la rivela»: ne mostra gli aspetti, che altrimenti sfuggirebbero, almeno in parte, agli altri, l'armonia delle forme e dei suoni, la gioia dei colori, la bontà dei frutti, il mutevole e l'eterno nello svariar delle stagioni e dei costumi e delle idee: e al di là degli aspetti, l'artista coglie i significati riposti di quell'armonia, di quella gioia, di quella bontà; significati, o simboli, che dovrebbero essere le norme per ben viverla, la vita: coglie i rapporti segreti fra natura e umanità, e fra umanità e individuo singolo; e attraverso la sua esperienza d'amore e di dolore, arricchita dalla conoscenza degli artisti che l'han preceduto nei secoli, ecco che la vita sulla terra perpetuamente si rinnova e nello stesso tempo si fa sempre più intensa e, sì, sempre più degna di esser vissuta, nonostante le parentesi atroci, gli oscuramenti delle coscienze, i delitti, le guerre, tutto ciò che l'artista depreca con ogni sua forza.

Perchè, anche la fede in un migliore avvenire del mondo, in una raggiungibile giustizia e pace, la fede che anima moltitudini di viventi in tutto il globo, ha bisogno della parola del poeta.

Non già per mettere in versi quel che il profeta e il pensatore hanno trovato ed enunciato, ma, per scoprire e dimostrare quanta possibilità sia di partecipare ad una esistenza più alta, più spirituale, nella grande maggioranza degli uomini. I poeti sanno quanto vergine fresca spontaneità posseggono i contadini, gli operai, i manovali, tutti quelli che finora non han avuto modo di coltivare l'intelletto, sanno i poeti con quanta prontezza e finezza quei lavoratori raccolgono ciò che si dice loro sui valori supremi della vita. Valori che, hanno del resto radici nella semplicità dell'essere, nell'osservazione amorosa d'un filo d'erba, di un riflesso di sole, d'un fiocco di neve, nell'ascolto d'un trillo d'allodola, in un disinteressato affidarsi all'incantesimo del mondo, pianura montagna fiumi mare, e al miracolo del sorriso umano, da quello del bimbo a quello del vecchio savio. E che costituiscono la sostanza dei grandi, autentici poemi, è il lievito d'ogni altra espressione artistica, musica, pittura, architettura....

IL CONCERTO

di BRUNO BARILLI

La mattina stessa del concerto, c'era in piazza del Popolo il grande comizio per la Repubblica e c'era già quel di nell'aria promettente di Roma il quid, o la stoffa per dir così, di una felicità universale.

Del resto ogni mattina, a Roma, ogni uomo sano, dopo una notte onesta e consigliera rinasce ab novo fortissimo e buono.

Quella mattina insomma era straordinaria d'una festa davvero popolare, e inusitata, benchè fosse domenica.

Un corteo mai visto a Roma. Scendeva, crescendo a fiumana esultante, la folla dei lavoratori mischiata di carri con trofei di bandiere rosse, e riempiva man mano fino al colmo, tutte le strade d'una gloriosa certezza, mentre i cordoni della polizia s'aprivano dovunque per incanto facendo ala alla rivoluzione pacifica...

Così nella piazza del Popolo suonarono libere le voci, e gli inni della fratellanza repubblicana.

Finito il comizio, questa folla immensa si sparpagliò fuori all'aperto, nella campagna. E Roma, quel dì, per altre ragioni sportive, amorose e domenicali che sia, abbandonata calorosamente di botto, rimase sola soletta, a porte, botteghe, finestre, chiuse, sotto l'ardente sole come il letto d'un torrente asciutto.

* * *

Senza zaino, senza bastone, senza cappello, senza denti, un bel fiore all'occhiello — vengo da quattro chilometri — traverso il deserto urbano, per assistere al concerto che ci interessa.

Sono le cinque del pomeriggio. Il sole brucia nel rosso comunista — un rosso da togliermi la vista — io, terribile vagabondo.

Rotta la continuità mentale, precipitando su noi l'estate repubblicana, ricordo nell'intermittenza disperata e la desolazione, d'una marea franta di garofani rossi che fan l'altalena, e nella luce, la sediziosa eco di una "marsigliese" lontana, tanto lontana — remota come la nostra infanzia.

* * *

Solo. In mezzo a questo fuoco, bruciavo come un cipresso...

Avvisaglie d'incendio — fumigante, dannazione... cammino guardingo, avanzo all'erta, fra minacciose code di paglia, e lo stridore lambente d'un qualche corto circuito — e a spiarmi, di tra monastiche graticole, l'ombra furtiva del demonio.

Insomma ero tutt'uno con Giovanna d'Arco, e Giordano Bruno. E sì, che c'era un santo puzzo di rogo.

Torno torno, non c'era nessuno. Guai, se ci fosse stato qualcuno. "Vade retro" avrei gridato. E poi che vale gridare? Io, senza fissa dimora. Porca miseria.

* * *

Ecco ci son delle giornate dove ci rimane appena la forza di mormorare a fior di labbra, "amen".

Sputi, piangi, coli resina, sotto il sole nero, come fuor delle crepe, un pino sepolcrale, — fulminato, ritto, e polveroso, un pino sepolcrale, nella canicola oraria d'un cimitero.

E poi, sotto le mura di Roma, che calda numismatica immobilità, le foglie di alloro, — tutto frigge nell'aria pagana, e tutto piglia fuoco, volta per volta, qua e là — ogni cima, ogni croce, ogni tabernacolo trasecolato sui sette colli, e in punta ogni obelisco spariva alla vista senza detonazione nel cielo stesso bruciante, grigio come l'amianto in fuoco.

* * *

Giunto all'altezza pitagorica di Trinità dei Monti — cattedra, tribunale, pergamo — un diffuso spirare di eternità. Guarda Roma estinta, prostrata, spopolata: le lontananze eran di cera. E lì, giù in fondo, l'alveo ardente, dove i selci fan scintille, a pie' della scalinata la barcaccia scavata da Bernini, la fontana asciutta, arida, arricciolata, che sembra l'ombelico d'una pancia nuda, esausta, madida, cupamente tramortita di sole.

Perchè femmina è la piazza di Spagna.

Una granulosità afrodisiaca copre di lume spumoso formicolante il travertino degli spigoli dei palazzi paonazzi.

Scendo gradino per gradino la scalea a branche di scorpione. Traversai la truculenta piazza. In quell'ora tacevano le campane sui campanili.

Mutevole così è Roma, la vecchia.

E, dopo un giro di chiave, non senza tetraggine cambia di luce accesa lo stesso paesaggio.

* * *

Imbocco la via dei Condotti. Ma già il mio andare spedito si faceva man mano più errante e più lieve.

Il crepuscolo cadeva rapido sulle vie adiacenti — e lungo le case, figure in marcia, di persone sempre più numerose, si affrettavano — quasi spinte accumulate dal vento sulle cantonate, eppure vento non c'era — si affrettavano dunque, a immagine del passato, tutte queste spettrali figure, al concerto del teatro Adriano. Anche io correvo, caracollavo a dismisura a quella volta, ma con una ben macabra e angolosa maniera.

* * *

Sconnesso il busto sulla gabbia dei fianchi — nell'urgente andare verso piazza Cavour — mi esce, a scosse, e mi sguscia volubilmente tutta la carcassa dalla pienezza del corpo. La carne fragile cade o dilegua. Insomma si tratta d'una emersione del telaio umano. L'ossatura intera tentennante sulla mia colonna vertebrale procede staccata dal resto di me stesso, — sciolto dal peso corporale, il mio scheletro volava addirittura.

La fatica del viaggio era molta, ma più grande era l'attrazione — non avevo più sangue nelle vene, siero e sudore miei riempivano le mie scarpe che pesavano e gocciolavano.

A passare il ponte sul Tevere, l'acqua invisibile passava sotto il ponte, e io sopra: il torace mio gira a mo' di trespolo, o arcolaio spiritato che continua a filar la vita. Gomiti e ginocchi sbucciano la pelle rimasta. E gli stinchi affilati liberi dell'esiguo polpaccio.

* * *

Fermo d'un tratto il costato come un mantice sfiatato — mi si stagna lo sguardo — mi si gelano gli occhi come quelli dei pesci morti.

Allora davanti al palazzo di Giustizia mi reggevo per così dire, a bilancia, io, nocchiuto "Ecce homo" davvero: gli stracci intorno, senza bastone, senza cappello, senza denti, senza fissa dimora, e un fiore ancora all'occhiello. Io terribile vagabondo.

IPPICA:

Il "Derby" a Epsom:

"Airbome" taglia il traguardo
Seguito da "Gulf Stream" e "Radio therapy"

GLI SPETTACOLI

UNION

L'antenato

di C. VENEZIANI

Nel pomeriggio di oggi al Cine-teatro «Union» la Compagnia «Arte Varia» dello «Stabile» darà la nota commedia di C. Veneziani, l'«Antenato», che da molti anni non veniva rappresentata a Tripoli.

L'«Antenato», non ha bisogno di presentazioni, è uno di quei lavori che sono vissuti di successo in successo e nei cartelloni delle migliori compagnie di prosa, è sempre figurato tra i migliori numeri dei programmi.

Carlo Veneziani, specie con questo lavoro — che oggi sarà interpretato da quasi tutti gli elementi dell'«Arte Varia» — si è assicurata una fama imperitura di felice commediografo.

Ecco gli interpreti:

—*L'Antenato* (Carlo Rocco); *Guiscardo* (Gaetano Gilè); *Vannetta* (Vera D'Amore); *Germana* (Jone Monaldi); *Signora Leuci* (Maria Manfredi); *Egidio* (Paolo Schembri); *Fanny* (Alda Sant'Elmo); *Ascanio* (Raffaele De Angelis); *Samuele* (Gino Minore); *Cav. Bergandi* (Giuseppe Zimmitti).

OGGI

PROSA

CINE-TEATRO «UNION»: La Compagnia Stabile «Arte Varia» presenta: «L'ANTENATO», 3 atti brillanti di C. Veneziani. Inizio spettacolo: ore 17.30 precise.

AUGUSTUS: «La Compagnia A.B.S. presenta: «I NAVARRA» 3 atti di V. Pucci. Matinée ore 17.30.

CINEMA

ALHAMBRA: «ALI BABA E I 40 LADRONI». (Ali Baba and the Forty Thieves) in Technicolor della «Universal Picture», con Maria Montez, Jon Hall e Turhan Bey. Diretto da Arthur Lubin. Spettacoli: 15.30; 17.30; 19.30 e 21.30.

CATANIA: «LA TAVERNA DEI 7 PECCATI» della «Universal Picture», in italiano, con Marlene Dietrich. Spettacoli: 15.30; 17.30; 19.30 e 21.30.

GABY. «DESIDERIO D'AMORE», in italiano con Gusti Huber e Jane Tilden. Spettacoli: 15.30; 17.30; 19.30 e 21.30.

ODEON (Via Roma): «COVER GIRL» (La Regina della Rivista) in technicolor, con Rita Hayworth, Gene Kelly e Lee Bowman. Diretto da Charles Vidor. In inglese con sottotitoli in italiano. «AVANSPETTACOLO» con l'Orchestra Odeon diretta dal maestro Cavazzi. Spettacoli: ore 15.30 film; ore 18 Avanspettacolo: ore 19.15 film; ore 21.15 Avanspettacolo: ore 22.30 film.

POLITEAMA: «LA REGINA DI NAVARRA» in italiano, con Gino Cervi, Clara Calamai e Elsa Merlini. Spettacoli: 16; 18 e 20.

SUGH EL MUSCIR: «QUATTRO CUORI E UNA CARROZZA» in italiano; inizo spettacoli ore 15.30.

DOMANI

ALHAMBRA: «SENZA AMORE». (Without Love) della Metro Goldwyn Mayer, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn e Lucille Ball. Diretto da Harold S. Bucquet. Spettacoli: 17.30; 19.30 e 21.30.

CATANIA: «QUATTRO RAGAZZE IN UNA JEEP». (Four Jille in a Jeep) della 20th Century Fox, con Kay Francis e Carole Landis. Spettacoli: 17.30; 19.30 e 21.30.

ODEON (Via Roma): «IL POZZO DEI MIRACOLI» parlato in italiano, tratto dalla commedia di B. Corra con Vivi Gioi, Antonio Centa, Carlo Lombardi e Luigi Almirante. Regia di G. Righelli. Spettacoli: 17.30; 19.30 e 21.30.

SUGH EL MUSCIR: QUATTRO CUORI E UNA CARROZZA» in italiano: inizio spettacoli: ore 17.30.

ALHAMBRA: "SCIUSCIA"
(13077)

CARNEVALE al CIRCOLO ITALIA
Questa sera e martedì sera come già annunziato
Gran Festival
La grande Orchestra «ODEON» si esibirà nelle più moderne creazioni.
Ingresso: libero ai soci e famiglie. I non soci sono pregati di ritirare il biglietto d'invito gratuito. - Tavoli MAL. 50. (13065)

alla "VIRTUS"
GRAN BALLO DI CARNEVALE
Stasera, lunedì e martedì sera, dalle ore 20.30 con premi a sorpresa.
(13066)

DA OGGI:
al Gran Caffè PASQUALI
CORSO I. BALBO, 49-51
e in Via ROMA al
Bar Cinema ODEON
è iniziata la lavorazione dei gelati.
(13060)

CRONACA DI TRIPOLI

REGOLAMENTO della lotteria di beneficenza

COLLEGATA CON LA CORSA MOTOCICLISTICA DI REGOLARITA' CHE AVRA' LUOGO IL 30-3-1947

Art. 1. — Sotto gli auspici delle tre Comunità, Italiana, Mussulmana, Israelitica e con il consenso delle Autorità locali, viene indetta una grande manifestazione sportiva allo Stadio con annessa una corsa motociclistica di regolarità che si disputerà il 30 marzo 1947.

Art. 2. — Alla predetta corsa di regolarità viene collegata una grande lotteria denominata «LOTTERIA di BENEFICENZA» i cui premi sono abbinati ai primi corridori classificati.

Art. 3 — Per tale occasione vengono emessi VENTICINQUEMILA biglietti da MAL. 20 cad., suddivisi in N. 25 Serie di MILLE bigl. cad.

Art. 4. — Dai proventi totali della manifestazione, compresi naturalmente quelli ricavati dalla Lotteria stessa, vengono devoluti il 60% a favore dei tre Comitati di Assistenza per i poveri Italiani, Mussulmani, Israeliti, in parti uguali, mentre il rimanente 40% detratte le spese d'organizzazione rimane a disposizione del Comitato Organizzativo per la distribuzione dei premi che, per tale Lotteria, vengono regolati nelle misure indicate dall'Art. 5.

Art. 5. — a) Al possessore del biglietto estratto corrispondente al corridore PRIMO arrivato viene corrisposto il VENTI per cento della somma rimasta a disposizione del Comitato Organizzativo di cui al precedente articolo 4.

Al possessore del biglietto estratto e corrispondente al corridore SECONDO arrivato, viene corrisposto il DIECI per cento.

Al possessore del biglietto estratto e corrispondente al corridore TERZO arrivato, viene corrisposto il CINQUE per cento.

Al possessore del biglietto estratto e corrispondente al corridore QUARTO arrivato, viene corrisposto il TRE per cento.

Al possessore del biglietto estratto e corrispondente al corridore QUINTO arrivato, viene corrisposto il DUE per cento.

b) Tanti premi di MAL. 500, ai possessori dei biglietti venduti estratti e corrispondenti a quanti sono gli altri corridori partecipanti alla corsa.

c) CINQUE premi di MAL. 2.000; 1.000, 500, 300, 200 ai venditori dei biglietti vincenti rispettivamente il 1., 2., 3., 4., 5., premio.

Art. 6. — L'estrazione avverrà in conformità delle vigenti disposizioni, alla presenza dei tre rappresentanti le Comunità ed a quella di un notaio.

Art. 7. — TRE giorni prima della manifestazione verranno estratti tanti biglietti quanti sono i corridori partecipanti alla corsa, mentre nella stessa giornata della corsa ed a partenza avvenuta dei corridori verrà fatta allo Stadio stesso l'abbinamento dei biglietti estratti, con i corridori partiti.

Art. 8. — I biglietti vincenti dovranno essere presentati e fatti pervenire al Notaio che all'uopo verrà preventivamente nominato, presso il quale verranno depositati gl'importi dei premi fino alla durata di CINQUANTA giorni.

Art. 9. — Decorsi i CINQUANTA giorni, i biglietti non presentati saranno prescritti ed i relativi premi saranno inesigibili e devoluti a favore delle predette tre Opere Assistenziali.

Art. 10. — I biglietti della LOTTERIA di BENEFICENZA non saranno validi ne riconosciuti se non portano il timbro del Vescovato.

Voci infondate

Circolano in questi giorni voci circa la presenza a Tripoli di una Commissione internazionale.

Tali voci, dalle informazioni da noi assunte da fonte autorizzata, sono destitutite di ogni fondamento.

Si tratta invece di una Commissione britannica giunta a Tripoli per esaminare la situazione del Paese per poi presentare delle raccomandazioni per miglioramenti sociali ed economici.

La Predicazione Quaresimale in Cattedrale

Quest'anno la Predicazione Quaresimale sarà quotidiana e sarà tenuta dal R. P. Bernardo Tapponi, venuto appositamente dall'Italia.

Fatta eccezione del lunedì, la predicazione si svolgerà tutti i giorni con il seguente orario:

Ore 17.30: Pio esercizio della «Via Crucis» - Predica e Benedizione Eucaristica.

Nel giorno di domenica la predicazione avrà luogo durante la S. Messa delle ore 11.30.

Oggi al Campo Ittihad

UMMAL - N.C.G.A.

Allievi Ittihad - Ummal

La partita odierna è, per i sostenitori di ambo le squadre, di grande importanza tecnica; importanza non meno valutata anche da parte degli appassionati del calcio che seguono assiduamente lo svolgersi di queste manifestazioni sportive.

Si tratta quindi di un incontro di cartello che vedrà la folla delle grandi occasioni.

Precederà l'incontro una cavalleresca partita tra i ragazzi dell'«Ummal» e quelli dell'«Ittihad».

Pallacanestro

B.A.S. - N.A.T.A.

Alle ore 10.30 alla Palestra di via Liguria, a beneficio della Cassa Scolastica, avranno inizio le annunciate partite di pallacanestro.

Scenderanno per prime in campo l'«Esperia» e la «Juventina», quindi seguiranno la «B.A.S.» e la «N.A.T.A.»

Ecco le probabili formazioni con le quali le squadre predette giocheranno.

B.A.S.: De Benedictis, Piva, Spitalieri, Muscat, Breda, Bellassai, Donnini.

N.A.T.A.: De Carlo, Inzolia, Papacaralambores, La Torre, Fernandez, Caporale, Di Maggio.

Ping-Pong

Oggi 16, nei locali dell'associazione «Libia» avrà luogo un interessante torneo di ping-pong, fra la squadra della predetta associazione e quella «Juventus».

Ecco le probabili formazioni:

LIBIA: Procida, Amato, Pisani E., Pisani M., Melilli.

IUVENTUS: Morgantini, Corso, Tomassoni, Bracale, Storace.

CINE-TEATRO UNION
(EX CINEMA DOPOLAVORO)
OGGI ORE 17,30
La STABILE ARTE VARIA presenta:
L'ANTENATO
3 atti brillanti di C. Veneziani.
I biglietti numerati a MAL. 30 si acquistano presso il Parrucchiere LANZON - Via Ciano, 5 e al botteghino dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 in poi. (13048)

OGGI
ODEON
SULLO SCHERMO
La sfarzosa coreografia della SUPER RIVISTA
COVER GIRL
SULLA SCENA
alle ore 18 e 21.15
NUOVO PROGRAMMA di
AVANSPETTACOLO
con GRASSO
la piccola CASTRO
MARY LANDI
DI CLEMENTE
il fine dicitore

DOMANI
IL PRIMO GIOIELLO DELLA COLLANA FILMS ITALIANI
Il pozzo dei miracoli
VIVI GIOI e ANTONIO CENTA (13072)

Oggi ore 17,30 all'AUGUSTUS
La A.B.S. presenta
I NAVARRA
3 atti di V. PUCCI (13058)

IMPIEGATI! OPERAI! VOLETE
solide calzature a buon prezzo:
VATURI - *Via Ciano, 58*
Scarpe per uomo in vitello egiziano doppia suola da MAL. 750 a 1300
Per ragazzo (vitello) da MAL. 420 a 450
Per bambino » » » 350 » 400
Per neonato » » 90 » 200
Sandali per donna modelli diversi in colori assortiti da MAL. 580 a 1100.
Accettiamo ordinazioni su misura
OGGI ESPOSIZIONE (12955)

Turno delle farmacie

Settimanale e festivo, dal giorno 16 al 22 febbraio 1947, dalle ore 12.30 alle 15.30, Farmacie: «Moderna», Via Leopardi — «Savoia», Via C. Ciano.

Servizio notturno, Farmacia: «Savoia» nei locali del Municipio in via Generale De Bono N. 68; ingresso centrale.

Tribunale di Tripoli

AVVISO

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario avverte il pubblico che il giorno 20 febbraio 1947 e segg. in Piazza Oriani avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dell'autocarro Fiat 634 targato Tiran 161 e relativo rimorchio targato F. O. 1102.

L'Uff. Giud.: *Eugenio Buzzanca* (12984)

SUPERCINEMA ALHAMBRA
Il miracolo dell'acustica "Sonora,,
Da domani: SPENCER TRACY e KATHARINE HEPBURN
nel dramma passionale
SENZA AMORE
(13069)

Stasera al "TRINACRIA,,
l'Orchestrina della *Signora* darà originalità e briosità musicali (13063)

Consorzio Islamico Sabratha

(C. I. S.)

Con deliberazione dell'Assemblea dei consorziati dell'11 febbraio c. m. il Consorzio Islamico Sabratha (C.I.S.) è stato sciolto e posto in liquidazione nominandosi liquidatori coi poteri di legge i sigg. MONDINI rag. Giovanni e BELGASSEM Ben Attia.

Chiunque vanti diritti verso il Consorzio, lo renda noto al liquidatore rag. MONDINI, Via Bellini, 41 - Tripoli, entro il 25 c. m., oppure alla sede di Sabratha.

I Liquidatori: *G. Mondini, Belgassen ben Attia.* (13057)

A Genova, improvvisamente rendeva l'anima a Dio la Signora

Emma Ghersi ved. Gianetto

affranto dal dolore ne dà il triste annunzio il figlio Enrico. In memoria della cara scomparsa il 18 corrente, alle ore 17.30 in Cattedrale verrà celebrata una Messa in suffragio.

Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mestra Funzione. (13068)

Domani lunedì 17 c. m. alle ore 8.30 sarà celebrata in Cattedrale una Messa in suffragio dell'anima pura di

Miranda Ceccucci-Gerratana

nel terzo anniversario della sua immatura scomparsa. Mario Gerratana ringrazia amici e parenti che interverranno. (13075)

MARTEDI' 18 FEBBRAIO
ULTIMO DI CARNEVALE
trascorretelo lietamente
all'HOTEL del MEHARI
la brillante Orchestra «Ritmica» con i suoi briosi moderni ballabili. (13019)

LEILATU EL HAZ
(SERATA D'ALLEGRIA)
è il titolo del film arabo nella grande interpretazione della celebre ballerina egiziana Tahia Carioca - Brioso, divertente per tutti
da domani al CINEMA UNION
(ex Cinema Dopolavoro) (13067)

ALHAMBRA: "SCIUSCIA',, (13077)

Da "BRUGALETTA,,
Solo per oggi domenica vi saranno offerte le specialità: *granite di caffè con panna, fragole con panna* e soprafini cannoli di ricotta nella tipica lavorazione siracusana. (13078)

Questa sera all'AUGUSTUS
Gran Veglione danzante
Orchestra Barbalonga - nuovi ritmi - Novità - Attrazioni. (13058)

AVVISI ECONOMICI

4-a. AZIENDE AGRICOLE, INDUSTRIALI, OLEIFICI, OFFICINE, IDRAULICI, CICLISTI! Vostro fabbisogno: CALOTTE CUOIO TUTTI DIAMETRI OLTRE QUELLE SPECIALI «A U» PER PRESSE IDRAULICHE, rivolgetevi Ditta Hacmun, Corso Vittorio 150 (Fonduco Nahum) CELERITA' LAVORO - PUNTUALITA' CONSEGNA. PREZZI RIDOTTI. (13045)

a.a. «LA PARIGINA» Sartoria per Uomo e Signora - Galleria De Bono, 41 - perfetti Tailleurs classici fantasia; giacche e gonne. Recenti innovazioni. (13025)

a. LA CASA CONFEZIONI «COPPA» riapre le iscrizioni per corso di taglio. Via Taormina 5 interno 7, (palazzo Alhambra). (12956)

a. LIBRI di ogni genere acquistansi - Ruben, Corso Vittorio, 113. (12930)

a. PIETRINE giganti originali per accendisigari vendonsi Balbo, 79. Sconto speciale per rivenditori. (12991)

A TITOLO di concorrenza la Macelleria Ortis, Porta Pia, 87 pone in vendita: assortimento carni suine, salciccia MAL. 100, polli, conigli agnello. Gran risparmio - buona cucina. Visitateci! (12951)

ACCURATE riparazioni radio. Impianti mobili amplificazione microfono alto volume per pubblici spettacoli - manifestazioni varie. Laboratorio specializzato assistenza radiotecnica - Radio Altieri - Hassuna Pascia, 25. (13033)

ACQUISTEREI impianto a pioggia completo di ugelli oppure tubi mobili in ferro per irrigazione. Vendo tubi eternit da m/m 200 smontabili. Agenzia SANDONNINI - Ciano, 118. (13073)

ACQUISTEREI o prenderei in affitto mobilio per camera letto, pranzo, salotto. Rivolgersi Corso Balbo, 79. (13062)

AFFITTASI ristorante Lago Maggiore - Via Piemonte. Informazioni ed offerte: Studio Dott. Vassura - Via Milano, 13 (ore 11-12.30 oppure ore 17-18 feriali). (13076)

AFFITTASI stanza mobiliata. Via Perugino, 48 (1° piano). (13070)

AGNELLINO di latte a MAL. 59.90 il kg.; Salciccia speciale mista 99.90. Da Mangia - Mercato Rionale, 27-29. (13046)

ALLA TINTORIA - LAVANDERIA MODERNA - dietro Albergo Uaddan - Sciara Sidi Isa, 6 (Palazzo Lonati) si tingono abiti, tessuti, filati, lana, seta, cotone. Colori brillanti duraturi; prezzi buoni; stiratura elegante. Lavatura normale e a secco. (12888)

AMMINISTRAZIONI patrimoniali, procure, sistemazioni commerciali, impianti contabili; ragioniere Pennacchietti, iscritto Corte Appello Via Ciano, 68, dalle ore 14 alle 16. (12842)

AREA fabbricabile mq. 6000 località Giorgimpopoli, vendesi. Rivolgersi Ciano, 49. (13052)

BANCO CAMBIAVALUTA autorizzato - cav. Luigi Messina. Recapito Via Lazio, 9. (12121)

CAMBIEREI appartamento Via Rossini (traversa Raffaello) con altro centrale. Trattative: Ruben - Corso Vittorio, 113. (12995)

CANE da guardia addestrato, cercasi. Rivolgersi Via Bramante, 1. (13043)

CARMELO LINO GHIRLANDO - Cambiavalute autorizzato acquisto-vendita lire italiane. Per ogni vostra necessità in lire italiane interpellateci. Recapito, Via Milano, 3. (13003)

CARROZZELLE - seggiolini per bimbi, prezzi di concorrenza. Via Mario Sonzini, 35. Si eseguiscono riparazioni in genere e rimesse a nuovo. (13051)

CASTRO - Piemonte, 60 - costruzione timbri in gomma, incisioni su metalli. (13013)

CEDESI o affittasi bar-caffè; vendesi pelliccia. Corso Vittorio, 278. (13071)

«CLEM» - Corso Vitt. Em. 141 - dietro ordinazione eseguisce qualsiasi tipo di braccialetti in oro 18 karati - stile nazionale sfaccettati - MAL. 340 il grammo. Lavorazione speciale ed accuratissima. (13002)

CERCANSI tornitori finiti - ottime retribuzioni - rivolgersi officina meccanica Giaimo Mauro - Piazza San Francesco, 2 (Dhara). (13030)

CICLISTI! Copertoni biciclette 26 × 1 ½ MAL. 280. Riparazioni prezzi modestissimi. Sebbagh - Via Ciano, 18. (13054)

COMPRO: servizi tavola lino-fiandra, lenzuola, asciugamani, servizi da regalo. Habib (accanto Scuola Arti Mestieri). (13011)

CONSERVA purissima MAL. 165 sconto notevoli acquisti, Via Gen. Fara, 10. (13035)

CORSI lingua inglese - lezioni bisettimanali - metodo pratico - prezzi modici. Inizio 1° marzo. Via Messina, 8, int. 5. (13036)

DA FELICE - Compro mobili, salottini, poltrone, carrozzelle e seggiolini usati moderni per bimbi. Via Hassuna Pascià, 10. (13050)

DA FELICE - Compro pagando meglio: tappeti persiani, coperte, lenzuola, servizi da regalo, piatti, posate, caffè, the soprammobili. Prima di vendere interpellatemi. Via Hassuna Pascia, 10. (13050)

DONI NOZZE vasto assortimento, prezzi miti. Corso Vittorio Em. 35-43. (13026)

ELEGANZA. L'abito dalla linea perfetta, moderna si confeziona presso «LA TORINESE» - Casa di Mode - Corso Balbo, 47. Sartoria per Uomo; direzione tagliatore De Cesare (diplomato dalla Scuola Internazionale di Torino) - Sartoria per Signora: direzione Signora Giurlando. «LA TORINESE» dispone inoltre dei laboratori: Lavanderia, Stiratoria, Smacchiatoria, Tintoria e Rammendo, in Via Giotto, 1 bis. Prezzi modesti. Consultatela! (13044)

FATTORE lunga esperienza occuperebbesi presso azienda agricola; massime referenze. Informazioni: Pubblicità «Corriere Tripoli». (13006)

FINANZIEREI centomila impresa redditizia assicurando impiego con adeguato stipendio. Agenzia «Veloce» Corso Balbo, 257. (12986)

GIORNALI ILLUSTRATI arrivati. Agenzia Pilacchioni - Corso Vittorio. Vendita oggi. (13037)

LAUREATO impartisce lezioni matematica - fisica - corso inferiore - superiore. Riceve 15-17. Via Civitavecchia, 1 (traversa Lazio). (12968)

LAVANDERIA - Smacchiatoria Tina - nuova gestione - Vittorio Veneto, 75 - accuratezza puntualità - prezzi modesti. (13041)

L'OROLOGERIA CECCONI avverte la spettabile clientela di essersi trasferita in Corso I. Balbo, 38/A. Lavori accurati - prezzi convenienti. (13056)

MACELLERIA EQUINA - Mercato Rionale Stand 22: Polpa 50; macinato 40; salciccia 70. (13059)

OCCASIONE! Causa partenza vendesi industria redditizia fuori Tripoli. Trattative «Lamanutenzione». Via Brescia. (13034)

SMARRITA cagna lupa alsaziana nome Scioni. Offro mancia consegnandola Pubblicità «Corriere di Tripoli». (13042)

VENDESI bettola munita licenza superalcoolici vicinanze Marco Aurelio. Via Mazzini, 30. (13040)

VENDESI o affittasi pescheria. Agenzia SANDONNINI, Ciano, 118. (13073)

VENDONSI in Via Lazio, 69 Thermos a MAL. 200, prezzo stabilito da CCS. (13001)

VENDO carrozzella e seggiolino. Rivolgersi Corso Balbo, 33 (Varese). (13064)

VENDO ghiacciaie per macellai, bilance automatiche, ventilatori soffitto, banchi marmo, attaccapanni per ristoranti, motore frigorifero, tavoli. Corso Vittorio, 139. (13002)

VENDO grande fazzoletto seta nero, fascia elastica, lettini bambini, fornellino con ferri da stiro gas, mobili cucina, ghiacciaia. Bandiera, 13. (13061)

VENDO robusta scala forbice alta metri tre. Fratelli Bandiera, 15. (13061)

VIA RAFFAELLO, 37 - si riparano lucchetti, serrature Yale, Cisa, Wall. Costruzione chiavi in genere. (13029)

VILLA Città Giardino sei camere e accessori - servizi doppi - garage, cambierei con appartamento centrale 5-6 camere. Agenzia Sandonnini. (13074)

Stampato dalla Tipografia del Governo

COMUNICATI

Esami orali di lingua inglese

Martedì, 18 febbraio dalle ore 17 alle ore 18, si terranno presso la Scuola Centrale — Education Department, — gli esami del corso elementare di lingua Inglese, per quegli studenti (dalla lettera A alla lettera L), che non sono stati interrogati giovedì 13, come era stato stabilito.

Si tratta soltanto degli esami orali del Corso Elementare, avendo avuto termine tutti gli altri esami.

DIREZIONE IMPOSTE E TASSE

Avvisi

La B.M.A. Revenue Department (Direzione Imposte e Tasse) invita i contribuenti che non abbiano ancora ricevuto la cartella di pagamento relativa all'Imposta da essi dovuta per l'anno 1947 (Ricchezza Mobile, Fabbricati, Licenza, Insegne e Macchine Caffè Espresso) di ritirare la cartella stessa presso gli sportelli dell'Esattoria delle Imposte e non oltre il 28 febbraio c. a.

Con l'occasione avverte che le cartelle non ritirate entro tale termine si intenderanno regolarmente notificate e di conseguenza le rate d'Imposta già scadute e non pagate saranno aumentate delle consuete indennità di mora.

* * *

Ricorda ai contribuenti che il 10 corrente è scaduta la 1ª rata delle Imposte di Ricchezza Mobile, Fabbricati, Licenza, Insegne e Macchine Caffè Espresso, per l'anno 1947.

Con l'occasione avverte che se il pagamento della rata suddetta non avverrà entro il termine massimo consentito del 18 corrente, saranno applicate le consuete indennità di mora (del 2% se il pagamento avverrà dal 19 al 21 febbraio, e del 6% se avverrà dal 22 in poi).

Ricorda, infine, che per il rinnovo delle licenze di esercizio per l'anno 1947, è necessario che i contribuenti abbiano pagato le rate di imposte già scadute.

MUNICIPIO DI TRIPOLI
Ufficio Distribuzione

Distribuzione delle carte annonarie del semestre aprile-settembre 1947 e delle nuove carte di abbigliamento

Si comunicano alla popolazione le norme e le date per la distribuzione delle nuove Carte Annonarie valevoli per il semestre aprile-settembre 1947 e delle nuove Carte di Abbigliamento.

METROPOLITANI:

La distribuzione delle Carte Annonarie e di Abbigliamento avrà luogo dal giorno 18 al 27 febbraio 1947.

Saranno consegnate al Capo o Membro della famiglia il quale, all'atto del ritiro di esse, dovrà presentare le Carte d'Identità e le Carte Annonarie in corso di tutti i componenti della famiglia.

ISRAELITI:

La distribuzione delle Carte Annonarie e di Abbigliamento avrà luogo dal giorno 18 al 27 febbraio 1947.

Saranno consegnate al Capo o Membro della famiglia il quale dovrà presentare, all'atto del ritiro, il Libretto Verde di famiglia e le Carte Annonarie attualmente in corso di tutti i componenti la famiglia.

La distribuzione avrà luogo nei locali dell'Ufficio Distribuzione. (Ingresso da Via Generale De Bono n. 68 per i Metropolitani e da Via Giulio Giordani n. 23 per gli Israeliti).

Per comodità del pubblico si comunica inoltre che nei suddetti giorni gli Uffici del Tesseramento osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali 9-12.30 e 15-17
Giorni festivi 9-11

MUSSULMANI:

La distribuzione delle Carte Annonarie e di Abbigliamento alla popolazione Mussulmana sarà fatta, come d'abitudine, dal Capi Quartiere.

Saranno consegnate al Capo o Membro della famiglia il quale, all'atto del ritiro di esse, dovrà presentare le Carte Annonarie in corso di tutti i componenti la famiglia e dovrà apporre la firma per ricevuta all'apposito registro.

Coloro che non trovano le Carte Annonarie e di Abbigliamento presso il nuovo Quartiere perchè si trasferiti di recente, possono effettuarne il ritiro presso il vecchio Quartiere solo se muniti di una dichiarazione Anagrafica per trasferimento d'indirizzo.

La cittadinanza è invitata a non aspettare a presentarsi negli ultimi giorni onde evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo.

La prenotazione delle Carte Annonarie presso i dettaglianti autorizzati alla vendita dei Generi Tesserati terminerà il 1-3-1947.

Il Controllo delle Carte Annonarie sarà effettuato dal giorno 3-3 al giorno 11-3 ed i dettaglianti dovranno presentare al F. D. O. - Municipio:

1) Un elenco in duplice copia compilato sugli appositi stampati contenente il Cognome e Nome del titolare della Tessera, il numero della Carta Annonaria e del Foglio di Famiglia di tutti i prenotati.

2) Tutte le Carte Annonarie dei clienti i cui nomi figurano nell'elenco e nello stesso ordine in cui sono elencate.

Le Carte Annonarie debbono essere suddivise su elenchi del tutto separati secondo se appartenenti ad Italiani, Arabi od Ebrei.

Non saranno accettate al controllo le Carte Annonarie che non portano sul retro della copertina il numero dell'Esercente.

DATE DI PRESENTAZIONE:

Dall'Esercente n. 1 al n. 100 il giorno 3 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 101 al n. 200 il giorno 4 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 201 al n. 300 il giorno 5 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 301 al n. 400 il giorno 6 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 401 al n. 500 il giorno 7 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 501 al n. 600 il giorno 8 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 601 al n. 700 il giorno 9 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 701 al n. 800 il giorno 10 marzo 1947.
Dall'Esercente n. 801 in poi il giorno 11 marzo 1947.

I dettaglianti potranno presentare al Controllo le Carte Annonarie in aggiunta al 1° elenco dal giorno 12 al giorno 14 marzo 1947.

N. B. — A coloro che non si presenteranno nei giorni stabiliti sarà revocata l'autorizzazione per la vendita dei Generi Tesserati.

MUNICIPIO DI TRIPOLI

Avviso N. 303

Il pubblico è invitato a fare offerta per la locazione e gestione dell'Albergo Mehari con annesso ristorante per il periodo compreso dal 3 aprile 1947 al 2 aprile 1948.

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 11.30 del giorno 1st marzo 1947 al Finance Accounts Office Municipality of Tripoli (2° piano del Palazzo Municipale).

I moduli per le offerte dovranno essere ritirati presso l'Ufficio di Segreteria del Municipio di Tripoli, il quale fornirà ai concorrenti tutti gli schiarimenti necessari.

Oggi al Supercinema "ALHAMBRA,,
ultimo giorno di proiezione del grande film in Technicolor
ALI' BABA' e i 40 LADRONI